GIORNALE 4/23

ZOOM-SOS

Fame

Nessun bambino deve soffrire la fame. Con i nostri progetti promuoviamo un'alimentazione equilibrata e nutriente per consentire una crescita sana a bambini e bambine come Amita (8 anni del Nepal).

SOS VILLAGGI DEI BAMBINI

04 LA MALNUTRIZIONE È DEVASTANTE
Etiopia

11 CREARE OPPORTUNITÀ DA CUORE A CUORE
Novità: padrinato a tema

03 NESSUNO DEVE SOFFRIRE LA FAME
Premessa

09 CHE IMPATTO HA L'INFLAZIONE?

10 LA RICETTA VINCENTE PER IL FUTURO

12 MENU AND MORE AG: PERCHÉ I BAMBINI SONO LA PRIORITÀ

13 «DARE E RICEVERE SONO FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA»

14 VARIE

06 QUESTIONE DI GUSTI
Paesi al centro del nostro operato

EDITORIALE

UN INGREDIENTE IMPORTANTE: L'ESPERIENZA

«Ciò che personalmente mi ha convinto, nei miei viaggi sul campo in Etiopia e Lesotho, è l'approccio globale dei programmi di rafforzamento familiare. Insieme alle comunità locali, il nostro personale punta a trovare sul posto soluzioni a lungo termine per garantire, ad esempio, la sicurezza alimentare dei bambini e delle loro famiglie attraverso l'agricoltura sostenibile. Promuoviamo una presa di coscienza sull'importanza di un'alimentazione sana per bambini e ragazzi, fattore che a sua volta aumenta la motivazione e la concentrazione delle alunne e degli alunni del nostro programma. Nel mio settore mi rivolgo anche a imprese alberghiere e gastronomiche invitandole a impegnarsi nei nostri progetti a favore dell'alimentazione e a sensibilizzare e coinvolgere la loro clientela. Ci tengo a sottolineare che fermare la fame per me non è una questione di beneficenza ma di giustizia. Trovare risposte al problema mi motiva ogni giorno da 13 anni, da quando sono attivo in SOS Villaggi dei Bambini».

Markus Siegfried, partenariati aziendali

PREMESSA

NESSUNO DEVE SOFFRIRE LA FAME

Nel quadro delle leggi internazionali, 162 Stati, tra cui la Svizzera, si sono impegnati a riconoscere come diritto fondamentale un'alimentazione sufficiente. Peccato che le promesse sulla carta non siano in grado di saziare.

Per la maggior parte di noi mangiare è un piacere e rinunciarvi deriva al massimo da una scelta volontaria. I pranzi in compagnia in occasione di eventi speciali, i ristoranti che ci servono piatti di cucine e culture diverse e l'ampia offerta di prodotti che ci attira tra gli scaffali del supermercato dimostrano che l'importanza assunta dall'alimentazione nella nostra vita va ben oltre il soddisfacimento di un'esigenza basilare.

In molte altre aree del mondo il nesso tra cibo e rinunce è molto più critico e rappresenta una costante. Si tratta di una rinuncia forzata: pochi altri temi come l'alimentazione riescono a illustrare così bene il divario tra ricchezza e povertà. Nel mondo vi sono circa 735 milioni di persone che soffrono la fame, fanno perlopiù un solo pasto al giorno e spesso non sanno come riusciranno a mettere qualcosa in tavola il giorno dopo. Secondo l'UNICEF i bambini dei paesi del Corno d'Africa, tra cui l'Etiopia dove operiamo noi, stanno vivendo una crisi alimentare di una portata senza precedenti. In queste zone, oltre sette milioni di bambini sotto i cinque anni sono malnutriti e hanno urgente bisogno di aiuto. Quasi due milioni rischiano seriamente di morire a causa della grave malnutrizione.

Spesso si dimentica che la malnutrizione ha conseguenze drammatiche anche sul lungo periodo. Soprattutto nei primi anni di vita limita lo sviluppo mentale, motorio nonché comportamentale, come documenta tristemente uno studio di Stefan Dercon e Catherine Porter del 2014 dove si analizza l'impatto a lungo termine della carestia che ha colpito l'Etiopia nel 1984. I bambini coinvolti, che all'epoca avevano tra i 12 e i 36 mesi, 20 anni dopo erano alti almeno cinque centimetri in meno rispetto ai coetanei che avevano ricevuto un'alimentazione sufficiente. Lo stesso dramma sta interessando oggi una nuova generazione. Affronteremo questo tema a pagina quattro anche con il Dott. Guled Aden, che cura bambini e adulti malnutriti nel centro medico di SOS Villaggi dei Bambini nella città etiope di Gode. «Malgrado il centro in origine fosse stato pensato per gestire le emergenze sul breve periodo, è rimasto operativo e ad oggi è l'unica struttura sanitaria funzionante e gratuita per le madri e i bambini della città».

Samuel e sua madre Aracelis di Estelì, Nicaragua, mangiano insieme.

Cogliamo l'occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione per chiedere alle famiglie dei nostri progetti quali sono i loro cibi preferiti e per cercare di capire che cosa finisce sulla loro tavola ogni giorno. Il dodicenne Samuel del Nicaragua racconta, ad esempio, che il suo piatto preferito in assoluto è la «carne asada». Per scoprire di cosa si tratta leggete il contributo a partire da pagina sei. Vi auguriamo una piacevole lettura e speriamo di riuscire a saziare la vostra curiosità con questo numero di ZOOM-SOS.

3 SALUTE E BENESSERE

Con il nostro lavoro contribuiamo agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile delineati dalle Nazioni Unite.

Siccità, conflitti e inflazione: la fame è una minaccia quotidiana

IL NOSTRO PAESE DI RIFERIMENTO: ETIOPIA

Cure e sensibilizzazione per bambini e famiglie

LA MALNUTRIZIONE È DEVASTANTE

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), in Etiopia la situazione alimentare dei neonati e dei bambini piccoli è allarmante. Soltanto il 3 percento circa dei bambini sotto i due anni mangia in modo equilibrato. Nei programmi di rafforzamento familiare e con il centro medico a Gode, SOS Villaggi dei Bambini fornisce sostegno, sensibilizzazione e cure adeguate alle persone colpite.

Immagine: Dott. Guled Aden, 32 anni, alla sua scrivania presso il centro medico a Gode.

Negli ultimi anni le siccità ricorrenti, l'aumento dei prezzi e la guerra civile hanno peggiorato ancora di più la già carente situazione alimentare in Etiopia. Oltre 20 milioni di persone sono a rischio di carestia acuta. In questo contesto, il centro medico di SOS Villaggi dei Bambini a Gode rappresenta un punto di riferimento. Qui lavora anche il trentaduenne Dott. Guled Aden che ci racconta: «Il centro esiste da 23 anni. Malgrado in origine fosse stato pensato per gestire le emergenze sul breve periodo, è rimasto operativo. Ad oggi è l'unica struttura sanitaria funzionante e gratuita per le mamme e i bambini della città. Qui ogni anno assistiamo più di 10 000 pazienti».

«Ad oggi è l'unica struttura sanitaria funzionante e gratuita per le mamme e i bambini della città. Qui ogni anno assistiamo più di 10 000 pazienti.»

Dr. Guled Aden

Il centro offre anche cure ambulatoriali e stazionarie a bambine e bambini malnutriti. Ogni anno quasi 200 di questi casi sono affidati al Dott. Guled Aden e allo staff medico. I segni e i sintomi della malnutrizione sono vari. «I bambini che ne soffrono sono spesso bassi e magri, perdono grasso e massa muscolare, hanno le guance scavate e gli occhi infossati, il ventre gonfio, capelli e pelle secchi, sono stanchi e soggetti a infezioni», spiega il Dott. Guled Aden. «Per i bambini malnutriti il trattamento comprende tre ambiti di intervento, a cominciare dalla terapia alimentare a base di latte e cibi speciali arricchiti di vitamine e minerali. Tale cura avviene in modo graduale e dura fino a due settimane. Oltre a ciò i bambini sono sottoposti a una visita di controllo e, se riscontriamo complicazioni in atto, le trattiamo».

Il Dott. Guled Aden aggiunge che nei primi due anni di vita l'allattamento è la misura preventiva più importante contro la malnutrizione. A tal fine è essenziale che anche le mamme dei neonati abbiano accesso a un'alimentazione sufficiente ed equilibrata e che in generale i genitori vengano sensibilizzati a nutrire i figli in modo adeguato e nelle giuste condizioni igieniche. SOS Villaggi dei Bambini si occupa di prevenzione ad esempio a Callafo, dove i bambini vengono pesati e visitati in strutture mediche locali. I genitori di bambini malnutriti ricevono la visita di una consulente nutrizionale che spiega come possono preparare pasti nutrienti con le risorse disponibili.

L'89 %

dei bambini e ragazzi nei nostri programmi nel 2022 presentava un peso adeguato e consono alla loro età.

Per le mamme e i bambini il centro medico a Gode è un punto di riferimento irrinunciabile.

Anche a Hossana, una città dell'Etiopia meridionale, occorre migliorare la situazione alimentare. «In questa regione 88 bambini su 1000 muoiono prima dei cinque anni. Per di più, uno su quattro pesa troppo poco e addirittura uno su tre è troppo basso per la sua età», spiega la responsabile del programma Erika Dittli. Per sostenere a lungo termine i partecipanti al programma di rafforzamento familiare sul posto, SOS Villaggi dei Bambini punta sull'aiuto all'autoaiuto. Le famiglie ricevono tutto ciò di cui hanno bisogno per allestire e curare un piccolo orto di verdure ed erbe aromatiche, come semi, fertilizzanti e attrezzi. Inoltre, grazie ai corsi di cucina e giardinaggio, imparano a preparare pasti equilibrati e nutrienti con i prodotti economici del mercato e a sfruttare in modo efficiente ciò di cui dispongono.

Accesso a cure mediche gratuite e adeguate nonché sensibilizzazione e supporto per un'alimentazione sana ed equilibrata: sono questi i due pilastri del nostro lavoro a favore dei bambini e delle famiglie in Etiopia.

Mangiare con la famiglia imprime nella mente il calore di casa

I NOSTRI PAESI DI RIFERIMENTO

Bambini e ragazzi ci parlano dei loro piatti preferiti

QUESTIONE DI GUSTI

A chi non capita, sentendo determinati sapori e profumi, di ripensare a casa o di tornare agli anni dell'infanzia? Abbiamo chiesto ai bambini e ai ragazzi dei nostri programmi di rafforzamento familiare e dei villaggi dei bambini nei paesi in cui operiamo quali sono i loro piatti preferiti.

Immagine: Dei bambini si avviano verso il pranzo a Niamey, in Niger. © Luise Aedtner

KISHOR

10 anni, di Pokhara in Nepal
«Il mio cibo preferito sono i momo.»

I momo sono originari della cucina nepalese e tibetana. Questi ravioli di solito sono fatti con farina e acqua e vengono riempiti di ogni sorta di ingredienti prima di essere richiusi.

MARIAMA

7 anni, di Dosso in Niger
«Adoro i yam con la salsa di pomodoro. Prima i pomodori non mi piacevano, ma adesso sì.»

La dioscorea è una pianta che comprende oltre 800 specie, alcune delle quali in certi paesi rappresentano un importante fonte di nutrimento. I tuberi delle specie commestibili possono arrivare fino a due metri di lunghezza. Mai sentito parlare di yam? Hanno un sapore simile a quello delle patate o delle castagne. Qualche volta si trovano anche da noi nei supermercati.

SAMUEL

12 anni, di Estelí in Nicaragua
«Carne asada con gallo pinto, chimol e tortilla di mais. È tipico del mio paese e mi piace tutto di questo piatto.»

La carne asada è cotta alla griglia e il gallo pinto è un contorno di riso bianco avanzato e fagioli rossi. La salsa chimol, tipica del Nicaragua, è tradizionalmente preparata con pomodori, cipolle, coriandolo e peperoni conditi con aceto, succo di limone, sale e pepe nero.

PREMIKA

13 anni, di Vyas in Nepal
«Il mio cibo preferito sono ovviamente i litchi!»

Insieme a mango, banane e guava, i litchi sono tra i frutti più importanti in Nepal. Piccoli e rossi, dalla polpa bianca, solitamente si mangiano crudi o si utilizzano per i dessert. I litchi sono parte integrante della cultura nepalese, spesso vengono regalati durante i festival e sono anche impiegati nella medicina tradizionale.

DANIELA

8 anni, di Estelí in Nicaragua
«Mi piacciono il riso e i fagioli perché stanno bene nella zuppa. Vorrei tanto provare il ramen perché lo mangiano spesso i personaggi dei cartoni che guardo.»

Geylin, la mamma di Daniela, ci racconta che ama preparare soprattutto il pollo arrosto con insalata di cavolo e chimol perché piace a tutta la famiglia e con il tempo ha perfezionato la ricetta.

HAMSE

12 anni, di Gode in Etiopia
«Il mio piatto preferito è la pasta con il tonno perché ha un retrogusto dolce che mi piace. Da piccola non amavo i fagioli, ma ora è diverso. L'injera con la zuppa mi trasmette un'atmosfera familiare. Mi ricorda subito casa.»

L'injera è un pane sottile dal sapore acidulo, preparato con la farina di teff, una specie di miglio molto diffuso in Etiopia ed Eritrea. Per tradizione l'impasto deve fermentare qualche giorno prima di poter essere schiacciato e cotto su una piastra di argilla calda. Le famiglie etiopi servono questo pane con stufati di carne e verdure, vari paté, salse o anche zuppe.

ORA TOCCA A VOI

Inviateci la vostra ricetta del cuore

Inviateci la vostra ricetta del cuore per e-mail a marketing@sos-kinderdorf.ch inserendo nell'oggetto «Ricetta» o per posta a David Becker, SOS Villaggi dei Bambini Svizzera, Looslistrasse 15, 3027 Berna. Una selezione delle ricette e alcuni dei piatti nominati dei paesi in cui operiamo saranno postati sui nostri social media e sul nostro sito, previo consenso.

VOI CHIEDETE, NOI RISPONDIAMO

CHE IMPATTO HA L'INFLAZIONE?

Anouk Zulauf lavora come responsabile di programma in SOS Villaggi dei Bambini Svizzera. Nell'intervista ci spiega come la situazione si ripercuote sui nostri progetti e che impatto ha sui finanziamenti.

In Svizzera, nel 2022 l'inflazione ha avuto un andamento piuttosto moderato rispetto al resto del mondo. Com'è andata nei paesi in cui operiamo?
I dati non sono per nulla uniformi e, se guardiamo al 2022, vanno dal 4,5 percento in Niger a più del 10 percento in Nicaragua fino a superare il 33 percento in Etiopia. Ciò ha ripercussioni significative sulla vita delle popolazioni locali e dunque anche sui nostri beneficiari e sul personale attivo nei progetti.

Puoi fare un esempio concreto? Cosa si poteva fare con una donazione da 75 franchi nel 2020 e cosa si riesce a finanziare oggi?
Facendo una stima approssimativa, con una donazione del genere prima si finanziava un mese di frequenza scolastica per una bambina o un bambino in Etiopia. Per farlo adesso è necessario il 50 percento in più, ovvero un contributo da circa 100 franchi. Oltre alla formazione, è ovvio che l'inflazione colpisce profondamente anche altri prodotti di uso quotidiano, come i generi alimentari, i cui prezzi sono cresciuti in modo sproporzionato anche per via della siccità persistente e delle crisi globali come la guerra in Ucraina.

In quali paesi l'inflazione sta avendo maggiori conseguenze sui prezzi del cibo e di altri bisogni primari?
Ad esempio in Nicaragua. Nel paese il parametro di riferimento è la cosiddetta «canasta bàsica», il paniere con abiti, generi alimentari e prodotti di uso quotidiano di cui necessita un'economia domestica media ogni mese. Tra gennaio 2020, prima delle varie crisi che da allora hanno scosso il mondo intero, a maggio 2023 i costi sono aumentati del 35 percento, perlopiù quelli dei generi alimentari, dunque la parte del paniere a cui difficilmente si può rinunciare. Le conseguenze sono devastanti: le famiglie nei nostri progetti fanno sempre più fatica a far fronte ai propri bisogni primari senza un supporto esterno e spesso non ci riescono affatto. Anche i costi dei trasporti e della benzina hanno subito forti rincari, mettendo ulteriormente in difficoltà la popolazione rurale che in gran parte lavora in città vicine o lontane. Inoltre, si tendono a trascurare gli effetti del deprezzamento della valuta sui salari locali. Non solo tutto costa di più, ma i salari si riducono. Per provare a rimediare, almeno da parte nostra, scambiamo valute in grandi quantità a tassi di cambio fissi e adeguiamo i salari del nostro personale in loco.

Quando si pianifica un progetto, in che misura si riesce a tenere conto di sviluppi imprevedibili, ma assolutamente influenti, come l'inflazione?
Da un lato si risponde nell'immediato e con grande flessibilità alle crisi economiche e all'inflazione con le misure d'emergenza, come la distribuzione di kit alimentari e contributi di supporto supplementari per il budget familiare dei nostri beneficiari affinché possano continuare a coprire i propri bisogni primari più urgenti, oppure sovvenzioni specifiche per i trasporti o l'assistenza sanitaria. Dall'altro lato, quando possibile, versiamo una compensazione per la perdita di salario del nostro personale locale. Si può anche preparare un budget di progetto includendo le oscillazioni dei tassi di cambio, in modo da avere un certo margine di manovra.

CONTATTATECI

Avete domande sul nostro lavoro, i nostri progetti o su un tema specifico? Contattateci per e-mail e magari la vostra domanda troverà risposta già in uno dei prossimi numeri di ZOOM-SOS.

IL NOSTRO PAESE
DI RIFERIMENTO: LESOTHO

LA RICETTA VINCENTE PER IL FUTURO

La ventenne Nelly svolge il tirocinio in ambito gastronomico del programma di formazione per i giovani di SOS Villaggi dei Bambini nel Lesotho.

Nelly (a destra) presenta la sua ultima creazione culinaria insieme a un'altra tirocinante.

SOS villaggio dei bambini nel Lesotho

Programma di formazione per i giovani nel Lesotho

La ventenne Nelly di Leribe, una città di 50 000 abitanti nel Lesotho settentrionale, ha lasciato la scuola nel 2020. La sua famiglia non aveva abbastanza denaro per farle terminare gli studi. Il programma di formazione per i giovani di SOS Villaggi dei Bambini nel Lesotho si rivolge a giovani adulti come Nelly a cui serve un'opportunità concreta per muovere i primi passi nel mondo del lavoro.

Nelly è entrata nel programma ad aprile 2022 optando per una formazione nel settore della gastronomia. «Ho seguito sia corsi di teoria che di pratica. A fine anno ho anche avuto la possibilità di fare esperienza nella cucina di una pensione a Butha-Buthe», racconta. Come tutte le studentesse e gli studenti, Nelly ha completato un tirocinio di due mesi per conoscere da vicino la realtà del suo ramo di specializzazione.

Nella pensione preparava le ordinazioni come cuoca, aiutava a sistemare le camere e dava una mano con le decorazioni in occasione di eventi. «Soprattutto nel periodo di Natale c'era davvero tanto da fare. Sentirmi veramente utile mi ha dato una gioia che non avevo mai provato prima», racconta. Ha avuto riscontri positivi dal personale della pensione, soprattutto per la sua ingegnosità. In futuro Nelly vorrebbe assolutamente trasformare le capacità acquisite in una professione per conquistare la propria indipendenza economica. Ma i suoi piani non finiscono qui:

«Soprattutto nel periodo di Natale c'era davvero tanto da fare. Sentirmi veramente utile mi ha dato una gioia che non avevo mai provato prima.»

«Fra qualche anno, se avrò guadagnato abbastanza e sperando di avere dei risparmi, vorrei perfezionarmi nel settore dei frutti di mare e fondare un'azienda specializzata in questo campo».

In primavera Nelly ha superato l'esame finale e festeggiato insieme alle altre studentesse e agli altri studenti la conclusione di questo percorso di formazione. È grata per l'opportunità ricevuta grazie al programma di SOS Villaggi dei Bambini. Il programma di formazione a Leribe riprende un progetto simile già realizzato a Quthing. Visto il grande apprezzamento dimostrato per l'edilizia, la gastronomia e il cucito, si è deciso di portare avanti e sviluppare questi settori per i partecipanti attuali.

NOVITÀ: PADRINATO A TEMA

CREARE OPPORTUNITÀ DA CUORE A CUORE

I padrinati hanno un valore inestimabile per promuovere il cambiamento a lungo termine nei nostri progetti. Grazie al nostro nuovo padrinato a tema influite concretamente sulla destinazione della vostra donazione e potete toccare con mano l'impatto che ottenete.

Tre ragazze nepalesi che guardano con ottimismo al futuro.

Per quanto anche da noi non si possa ancora parlare di parità, le ragazze e le donne di tanti paesi piagati dalla povertà sono vittime di fortissime disuguaglianze. In Nicaragua, ad esempio, il numero di madri minorenni è molto elevato, malgrado siano sempre meno sostenute. Rimaste incinte spesso senza volerlo, a volte a seguito di una violenza, le giovanissime vengono lasciate sole ad affrontare il loro dolore e la loro nuova responsabilità.

In molti paesi le disuguaglianze riguardano anche l'alimentazione. Malgrado siano perlopiù responsabili dell'acquisto e della preparazione del cibo, le donne rischiano maggiormente di essere denutrite per via dei tradizionali ruoli di genere. Se il cibo scarseggia spesso mangiano per ultime o in quantità inferiori, facendo passare la loro esigenza di nutrirsi in modo sano in secondo piano rispetto a quella di figli, padri e mariti. Lo stesso accade purtroppo anche per la formazione. Se una famiglia si trova in difficoltà finanziarie o si ammalano i genitori, le ragazze sono le prime a dover interrompere o perfino abbandonare la scuola.

È ciò che ha motivato e ispirato la nostra responsabile dei padrinati Katharina Lindlein a creare una nuova offerta: «Ogni giorno succede di continuo che donne e ragazze vengano discriminate a causa del loro genere nei paesi in cui operiamo. Nei nostri programmi combattiamo contro queste disuguaglianze su più fronti. Sensibilizzando genitori, insegnanti e intere comunità creiamo consapevolezza sul fatto che le ragazze e le donne meritino le stesse opportunità e abbiano anch'esse delle esigenze. Con il padrinato a tema *Ragazze forti, donne forti* vorrei dare maggiore visibilità a questa tematica e creare più programmi per migliorare la loro vita. Le relazioni dei progetti ci consentono di informare in modo trasparente padrini e madrine in merito all'impatto della loro donazione».

Vorreste sostenere anche voi ragazze e donne?
Scansionate il codice QR per saperne di più da Novermber in poi o stipulare un padrinato per «Ragazze forti, donne forti».

Scansione

In Etiopia il 47 percento delle ragazze tra i 15 e i 19 anni subisce ancora mutilazioni genitali femminili.

SOS Villaggi dei Bambini sensibilizza le comunità, i genitori e le persone con un'autorità al fine di fermare una volta per tutte questa pratica dannosa.

In Nepal le donne frequentano la scuola mediamente due anni meno degli uomini, perlopiù per via di tabù sociali.

SOS Villaggi dei Bambini organizza blocchi didattici sul tema delle mestruazioni e distribuisce assorbenti gratuiti per abbattere il tabù e promuovere la formazione delle ragazze.

In Nicaragua, il 20 percento delle ragazze di età compresa tra i 15 e i 19 anni è già mamma.

SOS Villaggi dei Bambini affianca e assiste le madri minorenni e i loro bambini coinvolgendo la loro famiglia di origine.

PARTENARIATI AZIENDALI

MENU AND MORE AG E PÔRAMESA

Il team di Pôramesa a tavola insieme.

PÔRAMESA

UN PASTO PER OGNI FRANCO

Da quest'anno Pôramesa è entrata a far parte delle nostre stimate aziende partner. Il suo nome deriva dall'espressione portoghese «pôr a mesa», che significa «apparecchiare». Un motto pienamente in linea sia con l'offerta del marchio di *home decor* sia con il suo sostegno nei nostri confronti: «Abbiamo una grande passione per il design e il cibo e amiamo avere ospiti. Per organizzare in modo impeccabile l'accoglienza di amici e familiari, offriamo articoli essenziali per la casa che rispondono ai nostri elevati standard di sostenibilità, trasparenza e design. Per noi è molto importante non solo rendere felice la nostra clientela ma anche aiutare coloro che non hanno abbastanza cibo da mettere in tavola ogni giorno. Per questo, per ogni prodotto venduto doniamo il corrispettivo di un pasto a SOS Villaggi dei Bambini».

Giving Tuesday

Nella settimana del 28 novembre ci dedicheremo totalmente al tema del dare. Per tutta la settimana sensibilizzeremo riguardo alla fame nel mondo tramite tutti i nostri canali. Abbonatevi alla nostra newsletter e seguiteci sui social media per non perdervi le novità.

MENU AND MORE AG

PERCHÉ I BAMBINI SONO LA PRIORITÀ

La Menu and More AG di Zurigo è un'azienda di servizi di ristorazione rinomata e pluricertificata, specializzata nella preparazione e nella distribuzione di menù sani e adatti ai bambini per scuole e asili. «Visto che abbiamo la possibilità di nutrire così tanti bambini in Svizzera, vogliamo fare del bene anche a quelli meno fortunati. Per questo motivo dal 2014 siamo attivi in un partenariato con la Fondazione SOS Villaggio dei Bambini Svizzera», spiega Stefanie Schweizer. Con il suo attuale impegno a Vyas, in Nepal, menuandmore sostiene i bambini e le loro famiglie per il futuro contribuendo al progetto di SOS Villaggi dei Bambini con una donazione di 20 000 franchi svizzeri all'anno.

Stefanie Schweizer è responsabile Marketing, comunicazione ed eventi presso menuandmore.

LASCITI

«DARE E RICEVERE SONO FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA»

Jurja Kammeijer (71) ha citato SOS Villaggi dei Bambini nel suo testamento. Nell'intervista ci parla della sua vita e spiega perché ha scelto di sostenerci.

Jurja, qui nel suo giardino, sostiene SOS Villaggi dei Bambini da tanti anni.

Piacere di conoscerla. Mi racconterebbe qualcosa della sua vita?
Dal 1975 ho convissuto con mia moglie Joke. È morta più di cinque anni fa. Ci eravamo conosciute a Utrecht, dove all'epoca studiavo per diventare insegnante. Joke lavorava come maestra d'asilo nella mia regione di origine. Siamo andate a convivere quando ho cominciato a lavorare nella scuola elementare di Oldebroek. Quel tipo di lavoro mi piaceva molto, amavo la varietà delle materie. Sono andata in pensione prima di quanto volessi a causa di problemi d'udito. Eppure non mi sono annoiata nemmeno per un momento, ho viaggiato tanto e continuo ad avere tanti contatti sociali.

Non ha figli: è stata una scelta?
Sì, in effetti. Entrambe non abbiamo mai sentito il bisogno di avere figli nostri, ma ci siamo sempre dette che sarebbe stato bello occuparsi di bambini e famiglie della zona meno fortunati di noi.

Come è entrata in contatto con SOS Villaggi dei Bambini?
Mi ricordo che verso la fine degli anni '70 ho letto da qualche parte dei progetti di SOS Villaggi dei Bambini in Sud America, dove vi prendevate cura dei bambini di strada, trovando loro una nuova casa. Quella volta con Joke ci siamo dette: è bello ciò che fanno. Ci siamo sentite molto legate a questa iniziativa e da quel momento abbiamo cominciato a sostenervi. Mi commuove il fatto che si crei una nuova famiglia quando non se ne ha più una. Joke l'aveva vissuto in prima persona. Era stata adottata, ma per i suoi genitori adottivi era come una figlia naturale.

Avete convenuto insieme di lasciarci qualcosa in eredità. Come siete arrivate a questa decisione?
È stata un'idea di entrambe, non abbiamo mai avuto dubbi. Contribuire alla tutela dei bambini è qualcosa che facevamo col cuore, che io faccio ancora oggi e magari continuerò a fare anche dopo la mia morte.

Vivo nella convinzione che dare e ricevere siano facce della stessa medaglia. SOS Villaggi dei Bambini mi dà la possibilità di sapere che il mio contributo arriva a qualcuno, e cioè a bambini e famiglie che ne hanno bisogno: questa consapevolezza è a sua volta un regalo per me.

Contatto

Volete citare SOS Villaggi dei Bambini nel vostro testamento o l'avete già fatto? Se avete domande o desiderate essere contattati personalmente potete rivolgervi a Marina Severino all'indirizzo e-mail marina.severino@sos-kinderdorf.ch o al numero +41 31 979 60 67.

IL NOSTRO PAESE DI RIFERIMENTO:

AGRICOLTURA SOSTENIBILE

A Kantche, in Niger, ci impegniamo al fianco della direzione dell'agricoltura del luogo per sostituire i pesticidi chimici con estratti biologici di produzione locale. Chi svolge il tirocinio impara le tecniche di preparazione degli estratti che andrà poi a impiegare nella propria azienda e nei campi. I primi risultati sono davvero incoraggianti: l'effetto antiparassitario resta considerevole e allo stesso tempo i ricavi del raccolto sono cresciuti, senza ripercussioni sulla salute di animali, persone e ambiente.

IL NOSTRO PAESE DI RIFERIMENTO:

BUON APPETITO!

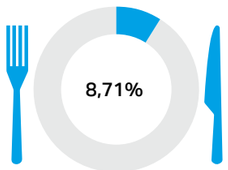
Nel nostro progetto di formazione a Bharatpur è emerso che il menù del pranzo è un fattore determinante per la frequenza scolastica. Nel corso del progetto SOS Villaggi dei Bambini si impegna a garantire pasti equilibrati e sostanziosi. Da allora molti bambini hanno ricominciato a frequentare regolarmente le lezioni. Solo nel 2022, 1644 alunne e alunni della scuola primaria hanno ricevuto un pranzo gratuito e nutriente. Inoltre, 830 partecipanti al doposcuola hanno ricevuto uno spuntino per poter affrontare al meglio le lunghe giornate di lezione. Anche a Vyas puntiamo su un'alimentazione più sana grazie alla coltivazione di alberi da frutto su un terreno pubblico, il cui raccolto andrà a vantaggio di bambini e famiglie della zona colpiti dalla povertà.

Un'istantanea di Vyas.

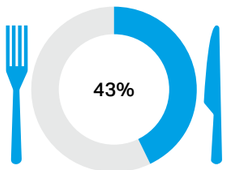
IN TUTTO IL MONDO

IL PREZZO DA PAGARE

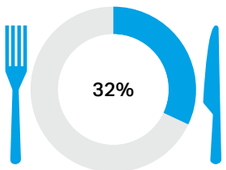
SVIZZERA



ETIOPIA



NICARAGUA



Nella nostra rubrica «Voi chiedete, noi rispondiamo» abbiamo già approfondito il tema. La figura mostra a colpo d'occhio la percentuale di reddito che le famiglie di altri paesi devono spendere per far fronte al bisogno primario di nutrirsi. E queste cifre non sono già più attuali. In seguito all'inflazione globale, in molti luoghi le spese sono ancora più elevate e i generi alimentari quasi inaccessibili.

Spesa delle economie domestiche private per il cibo.
Fonti: UNdata, Nazioni Unite (2018).

FONDAZIONE SOS VILLAGGIO DEI BAMBINI SVIZZERA

APPELLO PER L'ANNIVERSARIO

Il 2024 è un anno importante per la nostra fondazione: festeggeremo i nostri 60 anni. Cogliamo questa occasione per guardarci indietro: le nostre radici, i risultati ottenuti, le persone che ci hanno accompagnato e come siamo cambiati da allora. Saremmo lieti di sentire anche la vostra opinione in quanto fedeli donatrici e donatori. Se siete disponibili per un'intervista per un breve ritratto, contattateci per e-mail all'indirizzo david.becker@sos-kinderdorf.ch.

LO SAPEVATE?

AUGURI CHE VALGONO DOPPIO

Nel periodo natalizio non c'è sorpresa più gradita di un messaggio di auguri ad amici, familiari, partner commerciali o collaboratori. Anche quest'anno il catalogo dei biglietti d'auguri del nostro partner Ackermannkarten propone tantissimi motivi diversi, sia per Natale che per altre occasioni. E con ogni ordine fate due buone azioni: rendete felici i destinatari dei vostri auguri e donate un franco a SOS Villaggi dei Bambini con ogni biglietto acquistato. Lo scorso anno sono stati così raccolti oltre 30 000 franchi da destinare a bambini bisognosi. Il catalogo attuale è allegato al presente numero. In alternativa, potete fare scorta di cartoline anche ordinandole online su ackermannkarten.ch.

COLOPHON

A cura di:
Fondazione SOS Villaggio dei Bambini Svizzera

Looslistrasse 15
3027 Berna

T 031 979 60 60
info@sos-kinderdorf.ch

Membro di SOS Villaggi dei Bambini Internazionale

I nomi dei beneficiari di SOS Villaggi dei Bambini sono stati modificati per la loro tutela.

Redazione e progettazione editoriale:
Fondazione SOS Villaggio dei Bambini Svizzera
e Stämpfli Comunicazione

Redazione: David Becker
Layout: Stämpfli Comunicazione

Tiratura: D 30 495, F 4875, I 2421
sosvillaggideibambini.ch

ZEWO zertifiziert certifié certificato

I'm eco®

stampato in svizzera

myclimate neutral Stampato
myclimate.org/01-23-844205

FSC MISTO Carta da fonti gestite in maniera responsabile FSC® C016087

SOS VILLAGGI DEI BAMBINI SVIZZERA
Seguiteci su Instagram (@soskinderdorfch),
Facebook (@sos.kinderdorf.schweiz),
LinkedIn (@SOS-Kinderdorf Schweiz)
e iscrivetevi alla nostra newsletter.

ANTICIPAZIONI 1/24
Nel nostro primo numero di ZOOM-SOS 2024 avremo un ottimo motivo per festeggiare: i 60 anni di SOS Villaggi dei Bambini Svizzera.

SONO STATA
BAMBINA ANCH'IO.
Per questo oggi mi impegno per i bambini bisognosi.
Sarah Atcho,
velocista svizzera
Donate ora:
ZEWO
ZERTIFIZIERT CERTIFIÉ CERTIFICATO
SOS VILLAGGI DEI BAMBINI

Rod